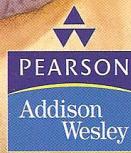


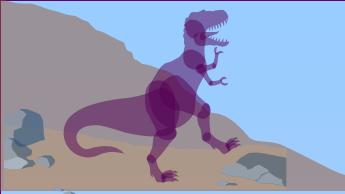
Silberschatz
Galvin
Gagne

Sistemi operativi

Concetti ed esempi

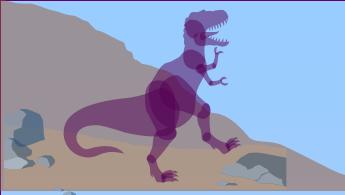
Settima edizione





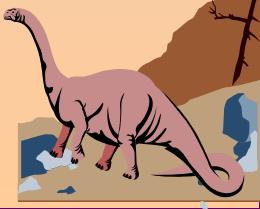
Capitolo 1: Introduzione

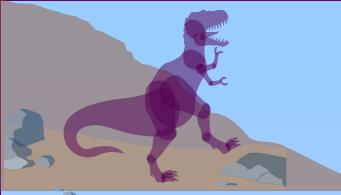
- Cos'è un Sistema Operativo
- Organizzazione di un sistema di calcolo
- Architettura degli elaboratori
- Struttura del sistema operativo
- Attività del sistema operativo
- Gestione dei processi
- Gestione della memoria
- Gestione della memoria di massa
- Protezione e sicurezza
- Sistemi distribuiti
- Sistemi a orientamento specifico
- Ambienti di elaborazione



Cos'è un Sistema Operativo?

- Un programma che agisce come tramite tra l'utente e gli elementi fisici del calcolatore.
- E' un insieme di programmi (software) che:
 - gestisce gli elementi fisici di un calcolatore (hardware),
 - fornisce una piattaforma ai programmi di applicazione
 - agisce da intermediario tra l'utente e la struttura fisica del calcolatore





Cos'è un Sistema Operativo? (II)

- Scopi di un sistema operativo:
 - Eseguire programmi utente e rendere più semplice la soluzione dei problemi dell'utente.
 - Rendere conveniente ed efficiente l'utilizzo del sistema di calcolo.
- Un sistema operativo deve assicurare il corretto funzionamento di un calcolatore.
- Funzioni del Sistema Operativo
 - Estendere e astrarre l'hardware (per semplificare la programmazione, per rendere i programmi portabili, etc...).
 - (ad es. un “file” è un astrazione)
 - Gestire le risorse
 - (ad es. suddividere stampanti, dischi, tempo di CPU fra più programmi)



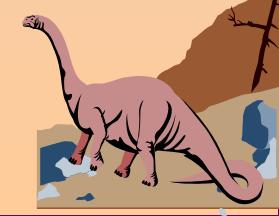
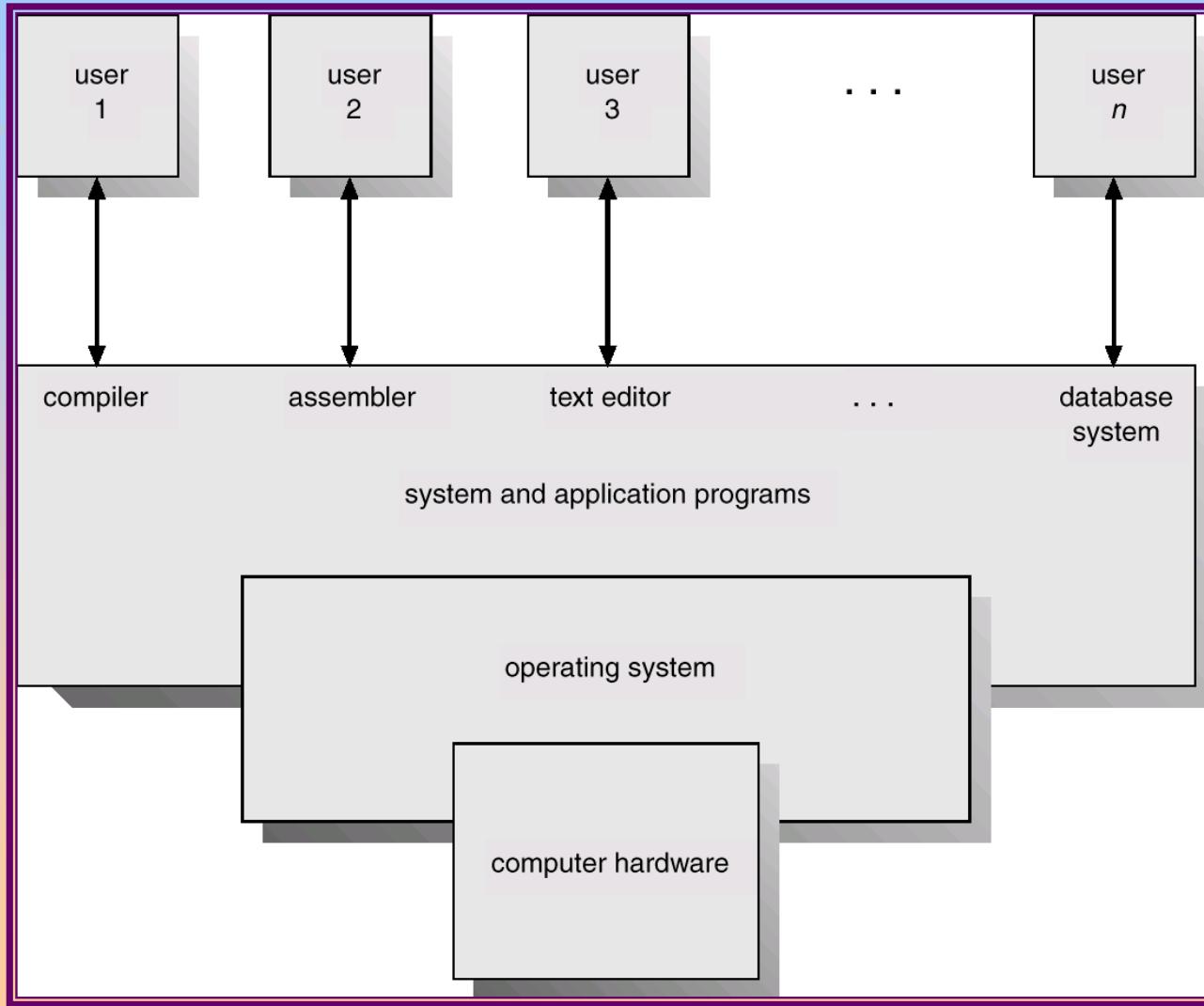


Componenti di un sistema di elaborazione

1. Hardware – (CPU, memoria, dispositivi di I/O, etc.).
2. Sistema Operativo – controlla e coordina l'uso delle risorse hardware su richiesta dei (vari) programmi applicativi dei (vari) utenti
3. Programmi applicativi – definiscono il modo in cui le risorse del sistema sono utilizzate per risolvere i problemi computazionali degli utenti (compilatori, database, video games, programmi finanziari, etc.).
4. Utenti (persone, macchinari, altri computer, etc.).



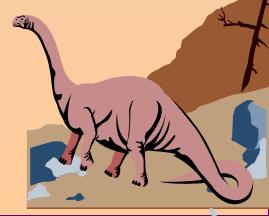
Componenti di un sistema di elaborazione (II)

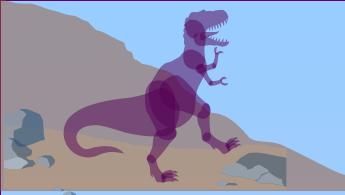




Ruolo del Sistema Operativo

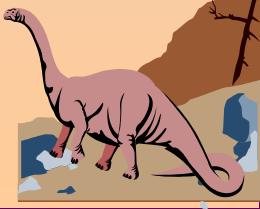
- I sistemi operativi (S.O. in breve) esistono perché forniscono agli utenti uno strumento conveniente per l'uso di un sistema di calcolo
- Convenienza:
 - facilità d'uso,
 - efficienza uso risorse.
- Gran parte della teoria dei S.O. si è concentrata sull'efficienza.
- Inoltre, hardware e S.O. si sono influenzati vicendevolmente.

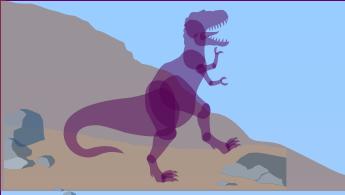




Ruolo del Sistema Operativo: punto di vista dell'utente

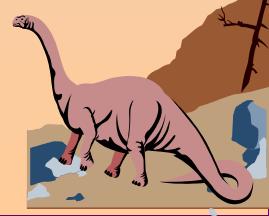
- **PC**
 - Il sistema operativo è progettato principalmente per facilitare l'uso del computer.
- **Mainframe e Minicomputer**
 - Occorre massimizzare l'uso delle risorse.
- **Workstation**
 - Compromesso ottimale tra l'uso delle risorse individuali e risorse condivise.
- **Palmari e simili**
 - Progettati per l'uso individuale prestando attenzione alle prestazioni della batteria
- **Sistemi Embedded**
 - Concepiti per funzionare senza l'intervento dell'utente

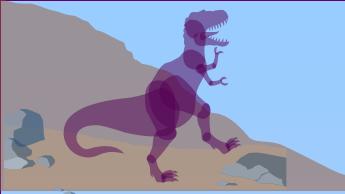




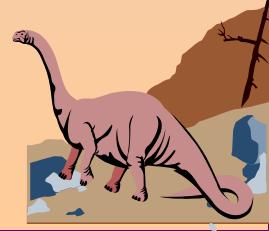
Ruolo del Sistema Operativo: punto di vista del sistema

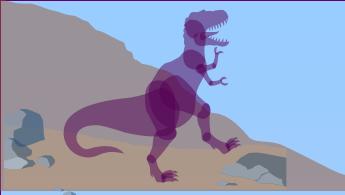
- Il sistema operativo è il programma più strettamente connesso con l'hardware.
- Quindi, è:
 - **allocatore di risorse**: di fronte a richieste conflittuali decide come assegnare equamente ed efficientemente le risorse ai programmi,
 - **programma di controllo**: garantisce l'esecuzione dei programmi senza errori e usi impropri del computer,
 - **esecutore di funzioni comuni**: esegue funzioni di utilità generale comuni ai diversi programmi (ad es. routine di I/O),
 - **nucleo** (Kernel): l'unico programma sempre in esecuzione (tutti gli altri sono "programmi applicativi").



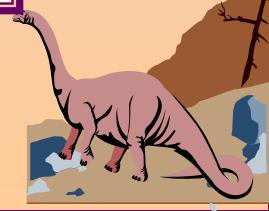
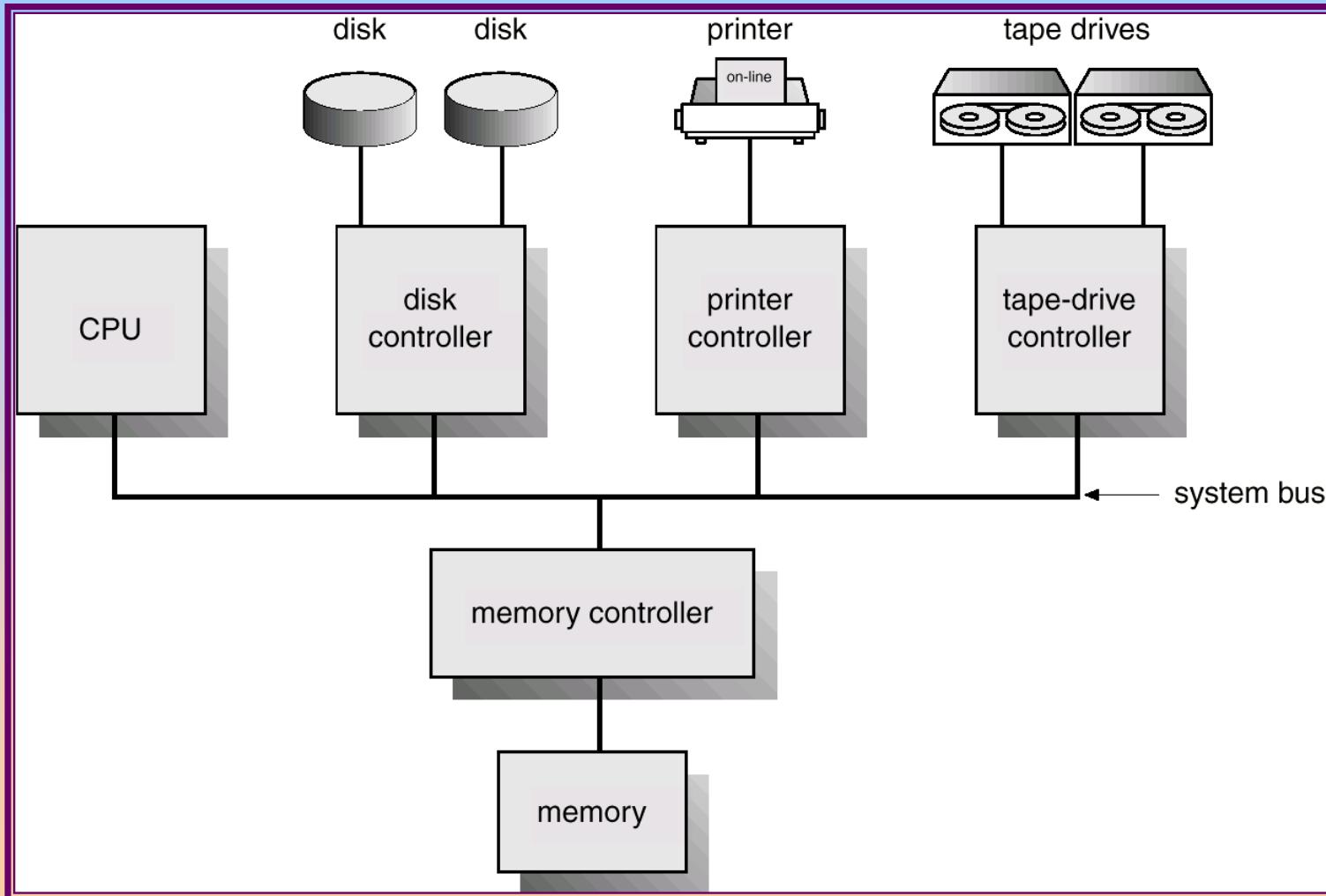


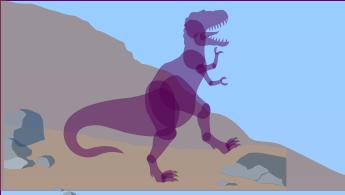
Sistemi di calcolo

- Al fine di evitare che i programmi utenti interferiscano con le operazioni proprie del sistema:
 - l'architettura del calcolatore deve fornire meccanismi appropriati per assicurarne il corretto comportamento e supportare tramite essi il S.O..
 - Un moderno calcolatore è composto da una CPU e da un certo numero di controllori di dispositivi connessi attraverso un canale di comunicazione comune (*bus*).
 - La sincronizzazione degli accessi alla memoria è garantita dalla presenza di un *controllore di memoria*.
 - L'avviamento del sistema richiede la presenza di uno specifico programma iniziale:
 - *programma di avviamento* o *bootstrap*, in genere contenuto in una ROM.
 - Questo programma
 - inizializza i registri della CPU, i controllori dei dispositivi, la memoria, etc.,
 - carica in memoria il sistema operativo
 - ne avvia l'esecuzione.
- 



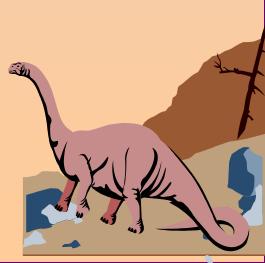
Un moderno sistema di calcolo





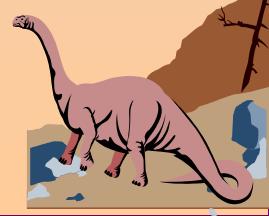
Funzionamento di un sistema di calcolo

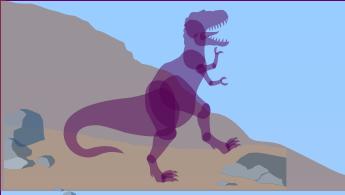
- I dispositivi di I/O e la CPU possono operare in modo concorrente.
- Ciascun controllore di dispositivo è responsabile di un dispositivo di uno specifico tipo.
- Ciascun controllore di dispositivo ha un buffer locale.
- La CPU sposta dati dalla/alla memoria principale verso/da i buffer locali.
- L' I/O è tra il dispositivo ed il buffer locale del suo controllore.
- I controllori di dispositivo informano la CPU della fine di una operazione di I/O tramite un segnale di interruzione (*interrupt*).





Segnali di interruzione

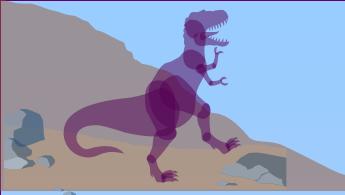
- Un segnale di interruzione causa il trasferimento del controllo all'appropriata procedura di servizio dell'evento ad esso associato.
 - La gestione di un'interruzione deve essere molto rapida.
 - Dato che il numero di possibili interrupt è predefinito, per gestire le interruzioni si utilizza una tabella di puntatori (*vettore delle interruzioni*):
 - che contiene gli indirizzi delle procedure di servizio associate all'interruzione.
 - E' inoltre necessario:
 - salvare l'indirizzo dell'istruzione che viene interrotta
 - Disabilitare la possibilità di ulteriori interruzioni fino a quando la gestione dell'interrupt corrente non è terminata
 - Un *segnale di eccezione (trap)* è un interrupt software causato da un errore o da una richiesta specifica dell'utente
 - *chiamata del sistema o del supervisore*
- 



Struttura della memoria

- Memoria centrale:
 - *memoria ad accesso diretto* - RAM, detta anche principale o volatile.
- E' realizzata con una tecnologia basata sui semiconduttori detta memoria dinamica ad accesso diretto (DRAM)
 - ed è strutturata come un vettore di parole di memoria.
- In teoria si vorrebbe che nella RAM risiedessero sia i programmi che i dati.
- Impossibile:
 - La capacità della memoria centrale non è di solito sufficiente
 - La memoria centrale è *volatile*.
- Memoria secondaria:
 - tramite cui si realizza una estensione non volatile della memoria centrale,
 - generalmente di grande capacità.
 - dischi magnetici, dischi ottici e nastri magnetici.

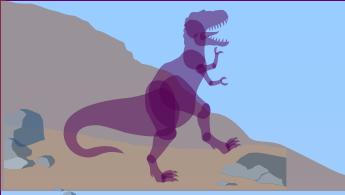




Memoria centrale

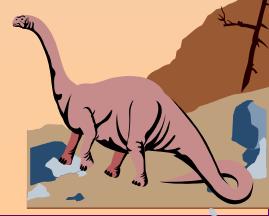
- Gli unici dispositivi di memoria accessibili dalla CPU sono la memoria centrale ed i registri interni alla stessa CPU.
- Esistono istruzioni macchina che accettano indirizzi di memoria come argomenti:
 - nessuna istruzione accetta indirizzi di un disco.
- Tutte le istruzioni in esecuzione, unitamente ai dati da esse elaborati devono essere trasferiti in memoria prima che la CPU possa operare su di essi.



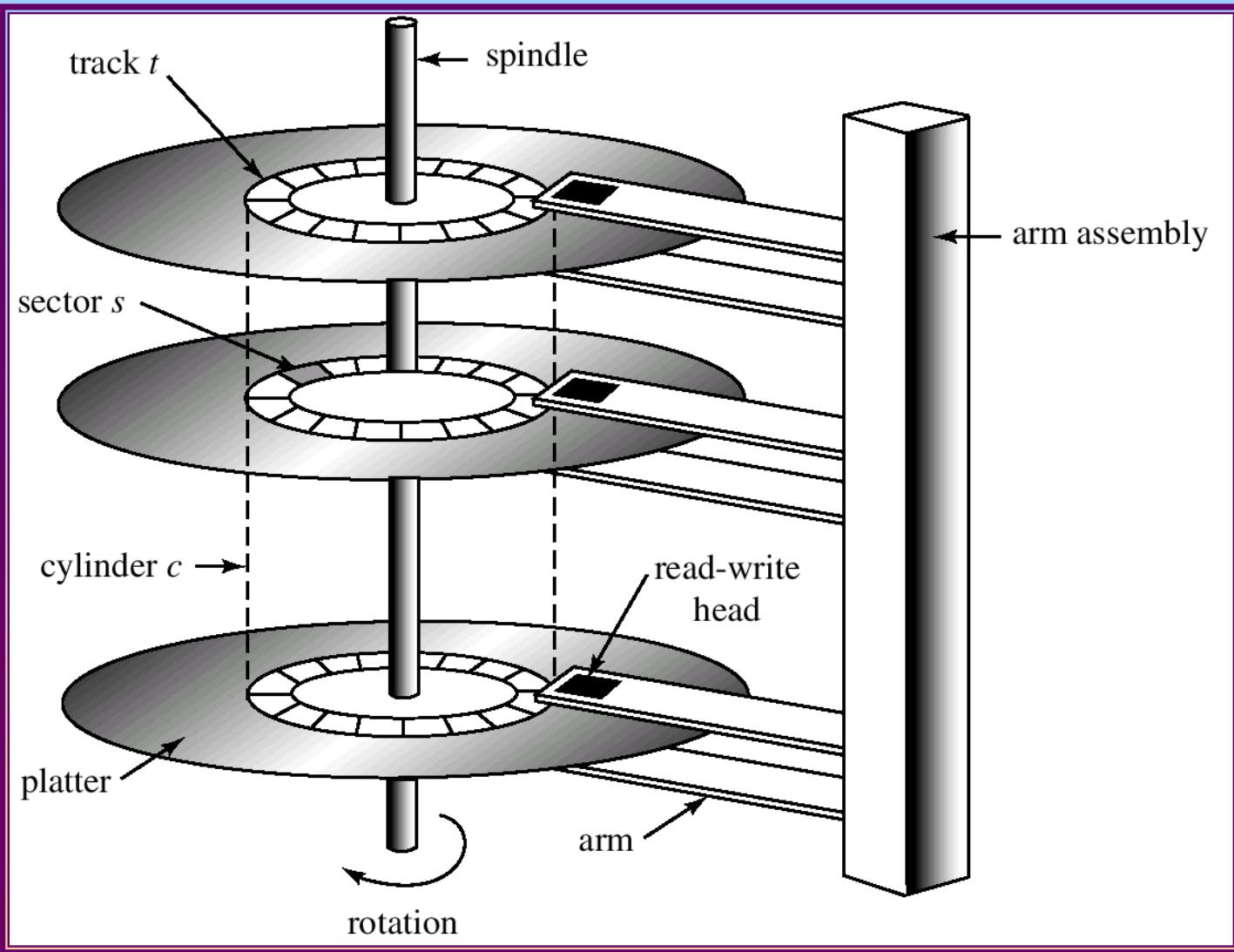


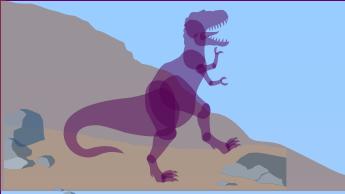
Dischi magnetici

- I *piatti* hanno una forma piana e rotonda,
 - le due superfici dei piatti sono ricoperte di materiale magnetico su cui vengono memorizzate le informazioni.
- La superficie viene divisa logicamente in *tracce* che sono a loro volta divise in *settori*.
- L'insieme delle tracce equidistanti dal centro dei piatti costituisce un *cilindro*.
- Un'unità a disco è connessa ad un calcolatore attraverso un insieme di fili detto *bus di I/O*.
- Il trasferimento dei dati nel bus è realizzato da *controllori*:
 - *Adattatori* o *controllori di macchina* (*host controller*) posti all'estremità relativa al calcolatore del bus.
 - *Controllori dei dischi* (*disk controller*) incorporati in ciascuna unità disco.



Schema funzionale di un disco





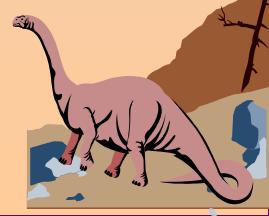
Nastri magnetici

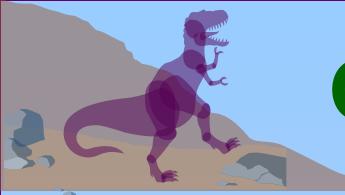
- I nastri magnetici sono stati storicamente i primi mezzi di memorizzazione secondaria.
- Possono memorizzare un'enorme quantità di dati, ma hanno un tempo di accesso molto elevato rispetto a quello della memoria centrale.
- Gli usi principali dei nastri sono
 - la creazione di copie di riserva dei dati (*backup*),
 - la registrazione dei dati poco usati,
 - il trasferimento di informazioni tra diversi sistemi di calcolo.



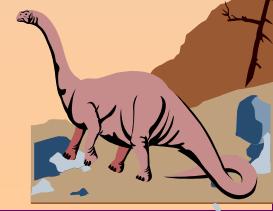
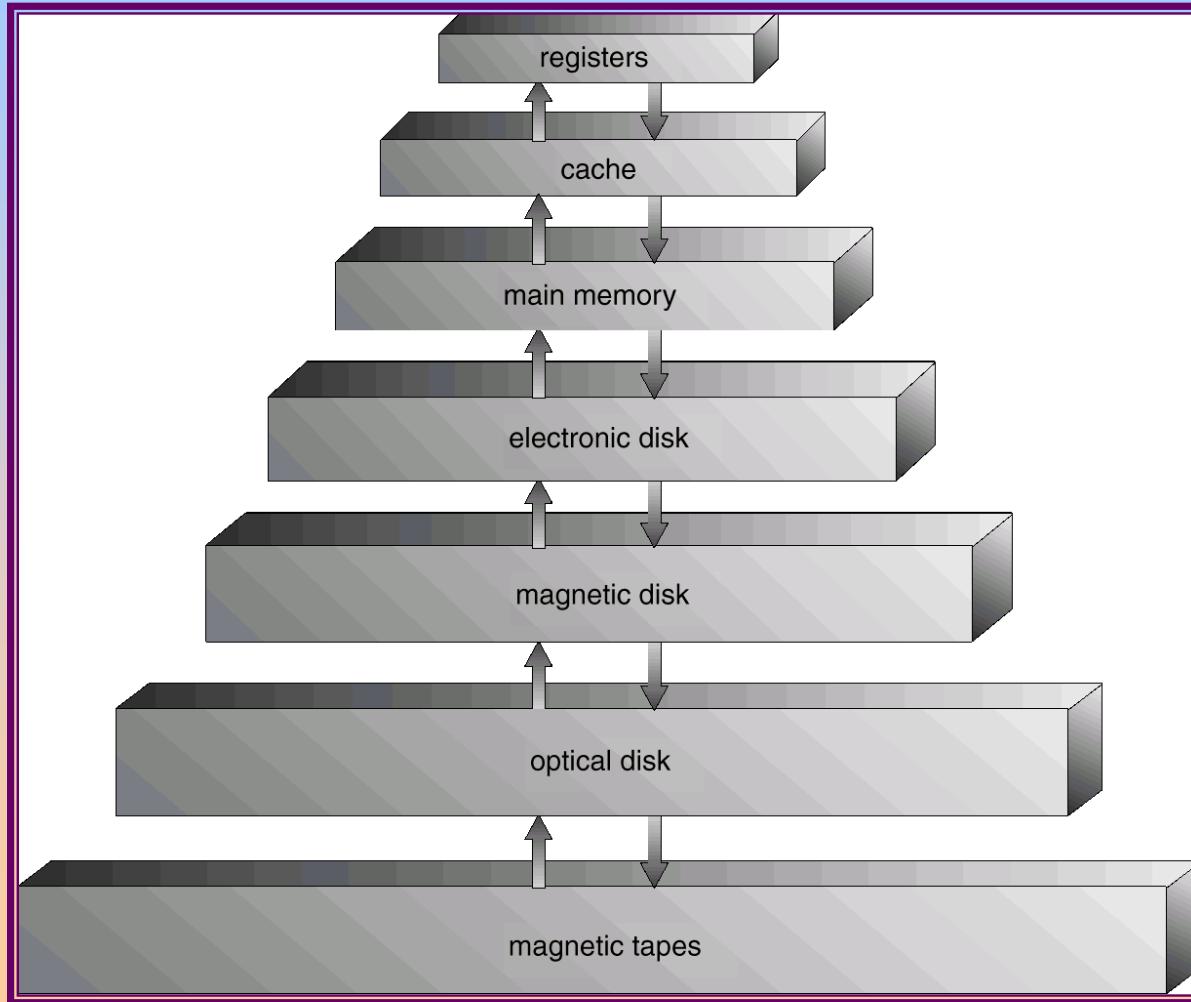
Gerarchia delle memorie

- I componenti di memoria di un sistema di calcolo si possono organizzare una struttura gerarchica, tenendo conto di:
 - velocità
 - costo
 - volatilità
- La memoria *cache* è una unità di memoria più veloce della memoria centrale.
- Il *caching* è il copiare informazioni in sistemi di memoria più veloci.
- La memoria centrale può essere vista come una *cache* per la memoria secondaria.



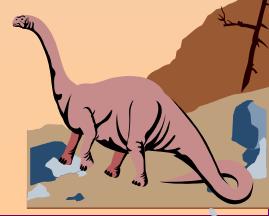


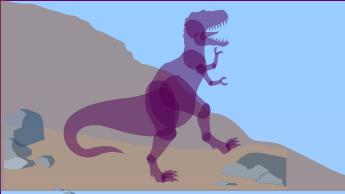
Gerarchia dei dispositivi di memoria





Caching

- Utilizzo di memoria ad alta velocità per memorizzare dati che sono stati recentemente utilizzati.
 - Quando si deve accedere ad una informazione si controlla se è presente all'interno della cache
 - altrimenti la si preleva dalla memoria centrale e la si copia nella cache.
 - Richiede una politica di *gestione della cache (cache management policy)*.
 - Il livello di caching nella gerarchia dei dispositivi di memoria implica che alcuni dati sono memorizzati simultaneamente in più di un livello.
 - Nascono quindi, soprattutto in sistemi time sharing o con più unità di elaborazione, problemi di *consistenza dei dati e coerenza della cache*.
- 



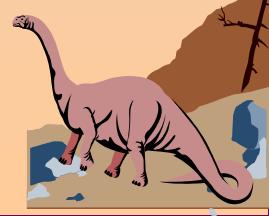
Struttura di I/O

- Una percentuale cospicua del codice del S.O. è dedicata all' I/O:
 - sia per la sua importanza per il progetto di un sistema affidabile ed efficiente,
 - sia per la natura variabile dei dispositivi preposti di I/O.
 - Ciascun controllore deve occuparsi di un particolare tipo di dispositivo.
 - Un controllore di dispositivo dispone di una propria memoria interna (buffer) e di un insieme di registri specializzati.
 - Per ogni controllore il S.O. dispone di un driver del dispositivo che si coordina con il controllore.
 - Per avviare un'operazione di I/O:
 - il driver carica i registri del controllore.
 - Il controllore esamina il contenuto dei registri e sceglie l'azione da intraprendere.
 - Trasferisce i dati tra il dispositivo ed il suo buffer locale.
 - Informa il driver tramite un'interruzione di aver terminato l'operazione.
 - Passa il controllo al S.O. restituendo I dati (in caso di lettura) e/o delle informazioni di stato.
- 



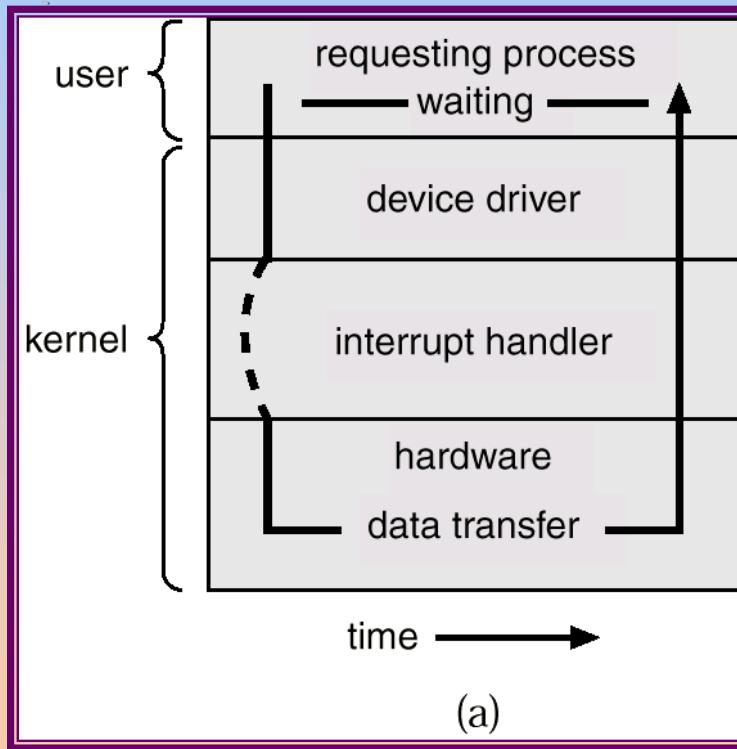
I/O sincrono e asincrono

- Una volta iniziata un'operazione di I/O, il corso dell'esecuzione può seguire due percorsi distinti:
- I/O *sincrono*:
 - dopo l'inizio dell' I/O il controllo ritorna al programma utente solo dopo il completamento dell'operazione di I/O.
 - Può essere servita al più una richiesta di I/O per volta non e' cioè possibile servire più richieste di I/O simultaneamente.
- I/O *asincrono*:
 - dopo l'inizio dell' I/O il controllo ritorna al S.O. o ad un programma utente senza attendere il completamento dell'operazione di I/O.
- Due possibilità per fermare il programma utente ove richiesto:
 - Ciclo di attesa (busy waiting).
 - Una chiamata a sistema di *wait* rende la CPU inattiva fino alla prossima interruzione che segnala la fine dell'I/O.

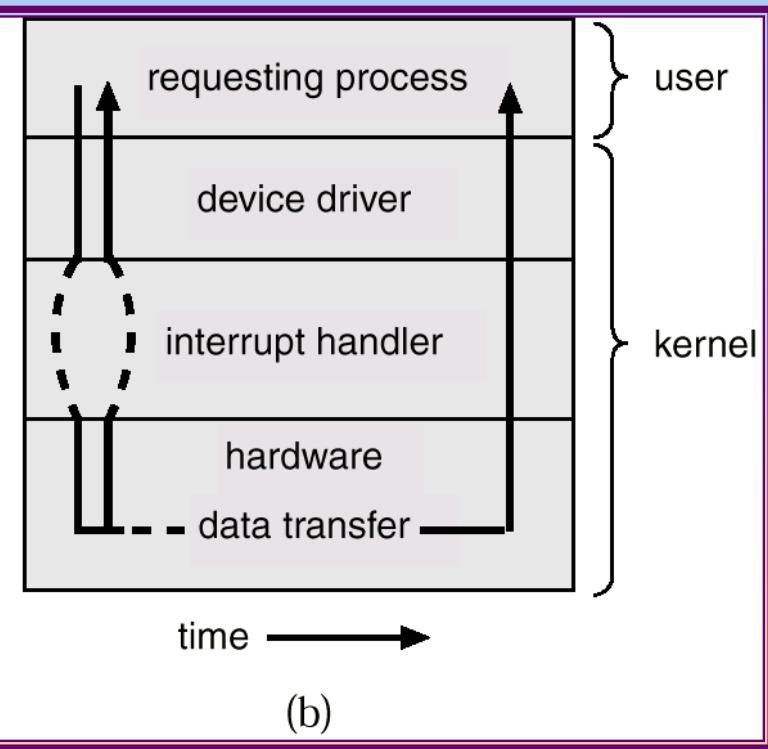


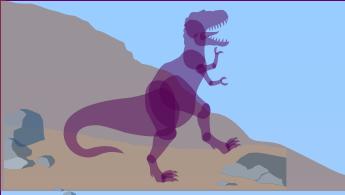
Due metodi di I/O

Sincrono



Asincrono





I/O sincrono e asincrono (II)

- Il sistema deve tener traccia delle varie richieste di I/O attive allo stesso istante tramite una *tabella di stato dei dispositivi*.
- Questa contiene un record per ciascun dispositivo di I/O indicante:
 - il tipo di dispositivo a cui fa riferimento,
 - il suo indirizzo e
 - il suo stato (disattivato, inattivo, occupato).
- Se un controllore di dispositivo di I/O invia un'interruzione per richiedere un servizio,
 - S.O. individua il controllore ed accede alla tabella dei dispositivi,
 - risale allo stato del dispositivo,
 - modifica l'elemento della tabella indicando l'occorrenza di un interrupt.
- Al completamento della richiesta, se un processo attendeva il temine dell'I/O (come risulta dalla tabella), è possibile restituirgli il controllo.

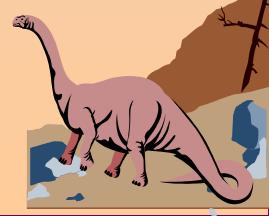
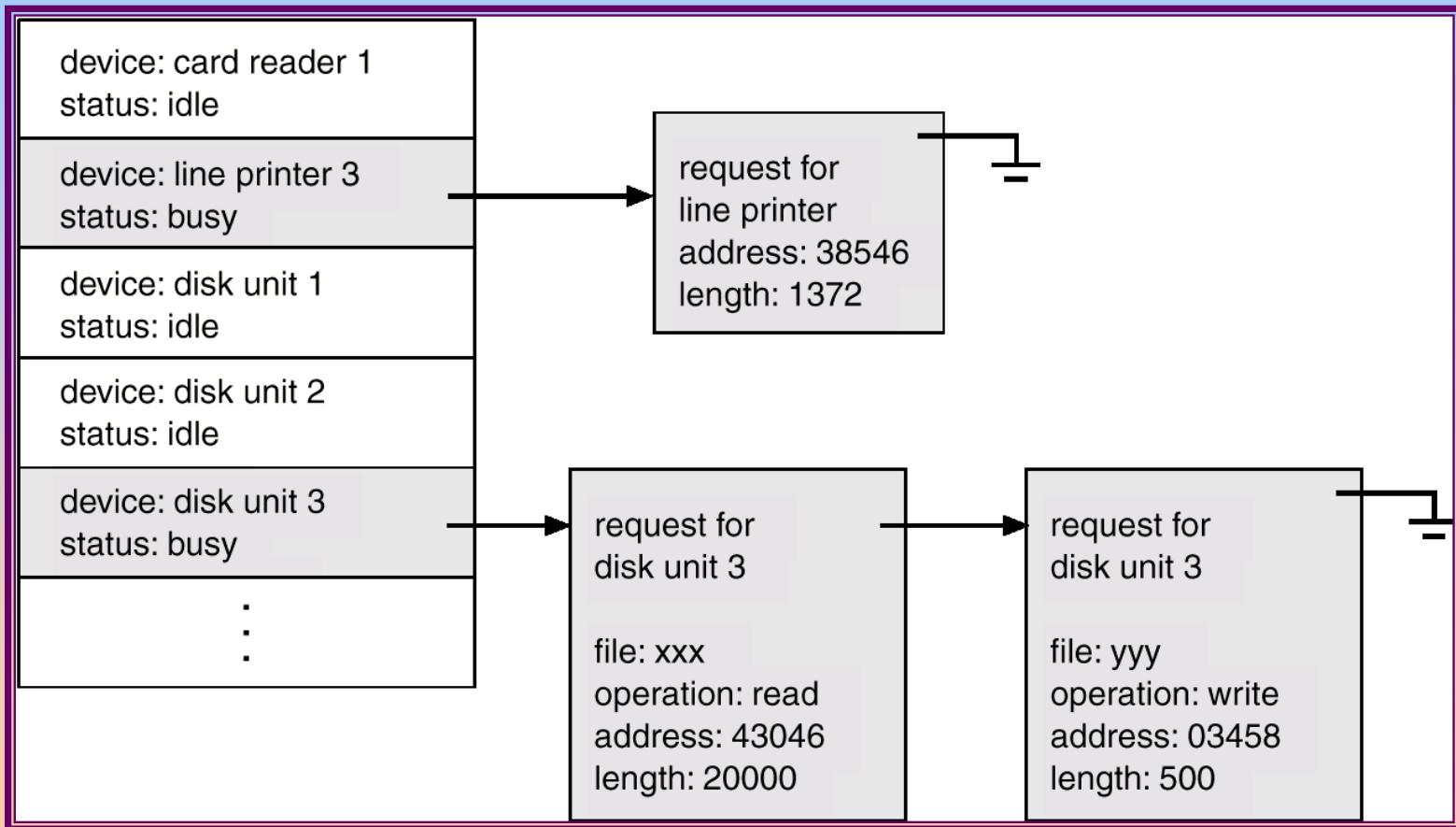
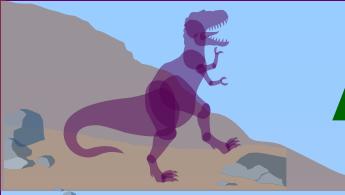


Tabella di stato dei dispositivi





Accesso diretto alla memoria (DMA)

- Utilizzato per permettere a dispositivi di I/O molto veloci di trasmettere informazioni ad una velocità vicina a quella della memoria.
- I controllori di dispositivo trasferiscono blocchi di dati direttamente dal buffer del controllore nella memoria principale senza alcun intervento della CPU.
- In questo modo il trasferimento richiede una sola interruzione per blocco di dati trasferito, piuttosto che per ogni parola come avviene nella gestione dei dispositivi più lenti.
- Il sistema individua l'area di memoria interessata al DMA (in genere da 128 a 4096 byte).
- Il *driver di dispositivo* imposta i registri del controllore di DMA, che riceve quindi l'istruzione di avvio dell'operazione di I/O.
- Mentre il controllore DMA esegue il trasferimento dei dati, la CPU è libera di eseguire altri compiti.
- Il controllore DMA notifica alla CPU il completamento dell'I/O tramite interrupt.



Architetture

- Sistemi monoprocessoress.
- Sistemi multiprocessoress.
- Cluster di elaboratori.



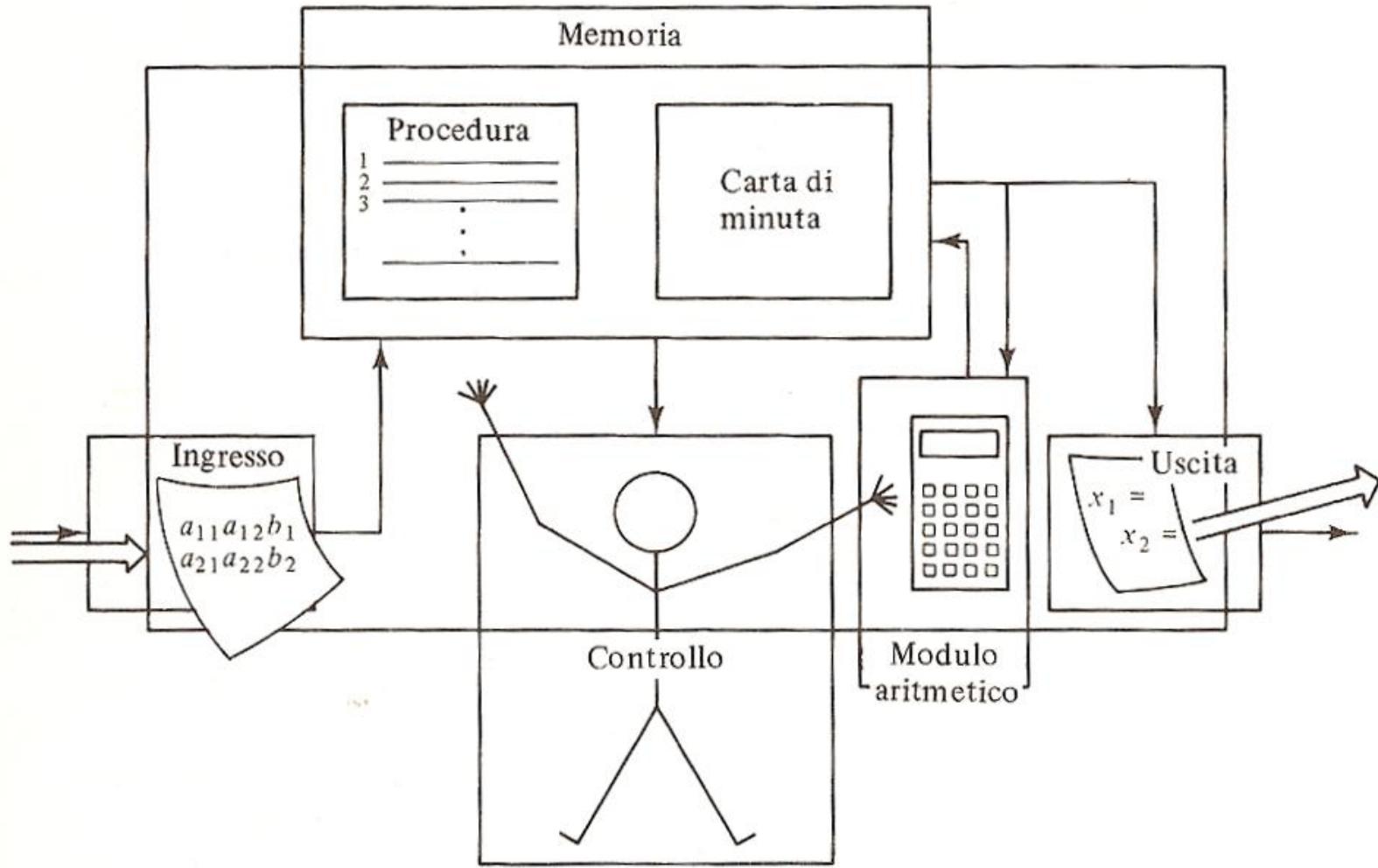
Architetture a singolo processore

- Questi sistemi sono dotati di un singolo processore che esegue un set di istruzioni general-purpose.
- Spesso usano anche processori special purpose,
 - ad es. i processori di I/O, che muovono velocemente dati tra le componenti (disk-controller, processori associati alle tastiere, etc.).
- A volte la CPU principale comunica con questi processori.
- Altre volte, essi sono totalmente autonomi.





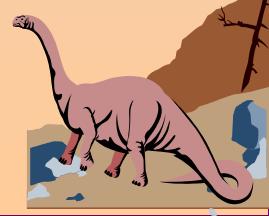
Architettura di Von Neumann





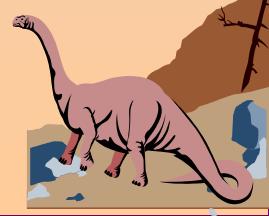
Sistemi multiprocessore

- Sistemi dotati di più unità di elaborazione.
 - Sistemi paralleli detti anche sistemi strettamente connessi - tightly coupled systems.
- I processori condividono la memoria ed un clock; comunicano generalmente tramite la memoria condivisa.
- Vantaggi:
 - Maggiore produttività (*throughput*):
 - svolgere un lavoro maggiore in minor tempo.
 - Economia di scala:
 - condividere periferiche, alimentatori, etc. = risparmio.
 - Incremento dell' affidabilità:
 - un guasto non blocca il sistema ma lo rallenta.
 - Degradazione controllata (graceful degradation) e sistemi *fault-tolerant*.



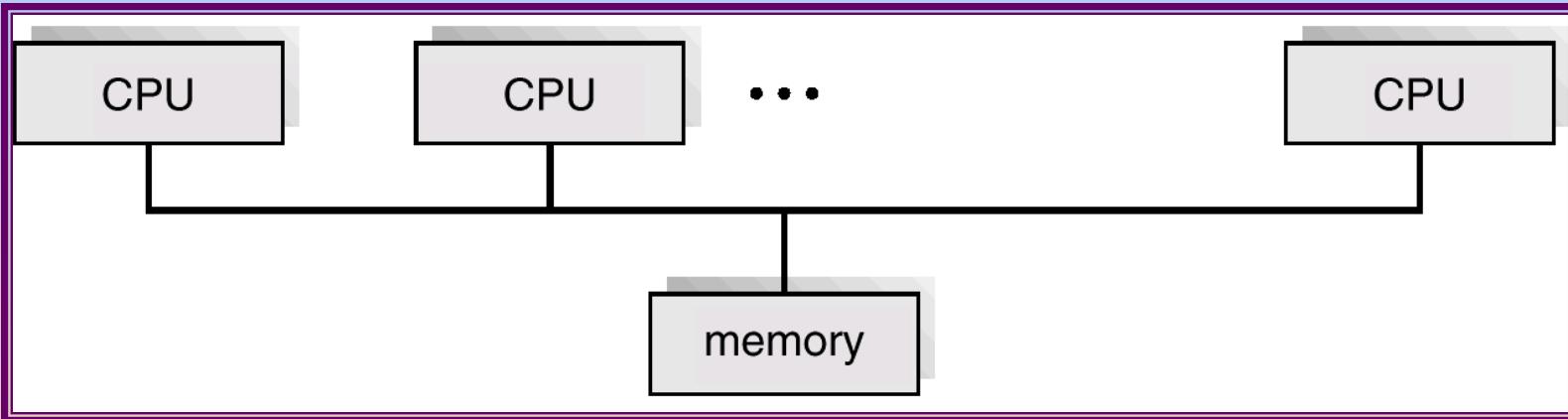


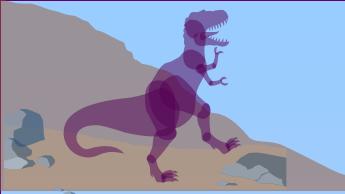
Sistemi multiprocessore (II)

- *Multielaborazione simmetrica
(symmetric multiprocessing - SMP)*
 - Ciascuna unità di elaborazione esegue una identica copia del sistema operativo.
 - Più processi possono essere eseguiti contemporaneamente senza avere una degradazione delle prestazioni.
 - La maggior parte dei sistemi operativi moderni supporta la SMP.
 - *Multielaborazione asimmetrica
(asymmetric multiprocessing - AMP)*
 - Ad ogni unità di elaborazione si assegna un compito specifico.
 - Relazione gerarchica: l'unità di elaborazione principale organizza e assegna il lavoro alle unità secondarie.
 - E' comune soprattutto nei sistemi più grandi.
- 

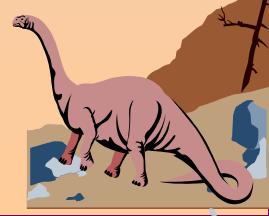


Architettura di un sistema a multielaborazione simmetrica





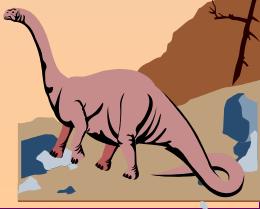
Cluster di elaboratori

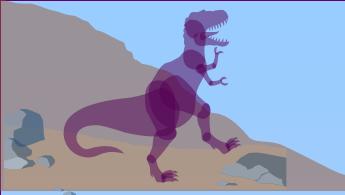
- I sistemi cluster mettono assieme due o più computer che condividono la memoria di massa e sono collegati tramite cavi veloci.
 - Cluster è solitamente sinonimo di alta affidabilità.
 - **Cluster asimmetrico:**
 - una macchina si trova in stato di attesa a caldo (hot-standby mode) mentre l'altra esegue le applicazioni desiderate.
 - **Cluster simmetrico:**
 - le macchine eseguono le applicazioni e si controllano a vicenda
 - La tecnologia dei cluster sta evolvendo rapidamente
 - (ad es. Cluster paralleli)
 - ed è strettamente legata allo sviluppo delle **SAN (storage area network)** che permettono a molti sistemi di accedere ad un gruppo di dischi direttamente connessi alla rete.
- 



Struttura del sistema operativo

- Concetto chiave è quello della **multiprogrammazione**:
 - necessaria per aumentare l'efficienza.
- Un solo utente non può tenere CPU e dispositivi I/O occupati per tutto il tempo.
- La multiprogrammazione consente di aumentare la percentuale di utilizzo della CPU organizzando i lavori in modo tale da mantenerla in continua attività.
- Un sottoinsieme dei job si trova in memoria centrale (**job pool**).
- Un job viene selezionato (**job scheduling**) ed eseguito.
- Quando il job è in attesa (ad es. di un'operazione di I/O), il S.O. esegue un altro job.





Struttura del sistema operativo (II)

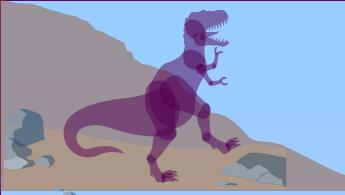
- Altro concetto chiave: **timesharing** (multitasking):
 - estensione logica della multiprogrammazione,
 - la CPU commuta tra i job così frequentemente che gli utenti possono interagire con ciascun job mentre è in esecuzione, realizzando una computazione interattiva.
- Tempo di Risposta < 1 secondo.
- Ciascun utente ha almeno un processo in esecuzione in memoria.
- Se diversi processi sono pronti per essere eseguiti sarà necessaria la **schedulazione** della CPU.
- Se lo spazio di memoria non è sufficiente per contenere tutti i processi,
 - tramite lo swapping alcuni processi verranno spostati temporaneamente su memoria di massa e poi riportati in memoria centrale per essere eseguiti.
- La **memoria virtuale** permette l'esecuzione di processi che non sono completamente in memoria e separa la memoria fisica da quella logica.





Attività del S.O.: gestione delle interruzioni

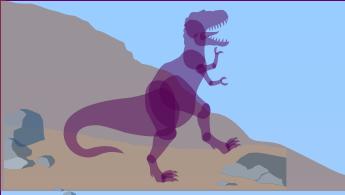
- I sistemi operativi moderni sono caratterizzati dal fatto di essere *guidati dalle interruzioni (interrupt driven)*.
 - se non ci sono processi da eseguire, dispositivi di I/O da servire o utenti con cui interagire, il S.O. resta inattivo nell'attesa che accada qualcosa.
- In presenza di una interruzione:
 - il sistema operativo preserva lo stato della CPU salvando lo stato dei registri e del contatore di programma prima di servire l'interruzione.
 - Determina di che tipo sia l'interruzione.
 - Segmenti diversi di codice determinano quale azione debba essere presa per ciascun tipo di interrupt.
 - Dopo aver servito l'interruzione il S.O. ripristina lo stato della CPU (ad es. i registri) e del contatore di programma originali.



Duplice modo di funzionamento (dual mode)

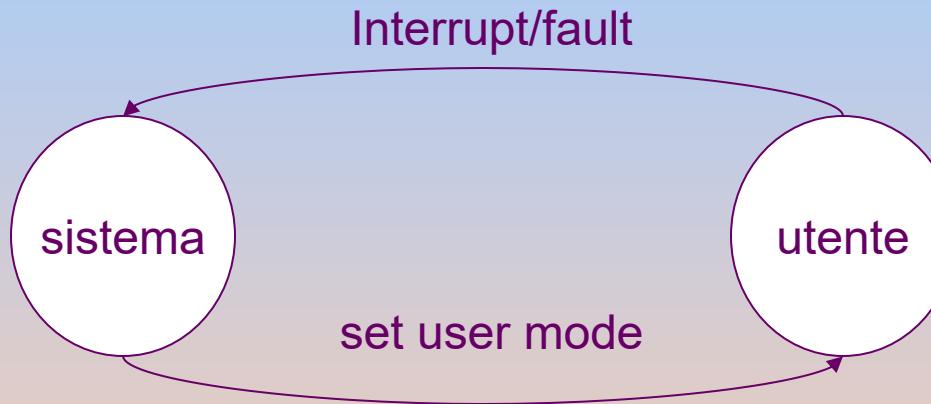
- La protezione deve essere garantita per qualsiasi risorsa condivisibile del sistema.
- L'architettura del sistema deve supportare almeno due distinti *modi* di funzionamento:
 1. *Modo d'utente (User mode)* in cui avviene l'esecuzione dei programmi utente
 2. *Modo di sistema (Monitor mode o kernel mode o system mode)* in cui avviene l'esecuzione delle chiamate e dei programmi di sistema.
- Un *bit di modo (mode bit)* di cui deve essere dotata l'architettura (hardware) della CPU indica il modo corrente:
 - sistema (0),
 - utente (1).



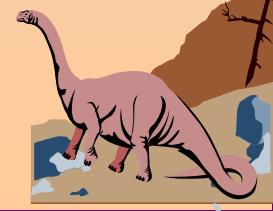


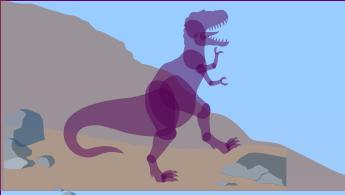
Duplice modo di funzionamento (dual mode) (II)

- In presenza di un'interruzione o eccezione l'hardware commuta il modo di sistema.



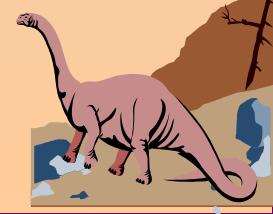
- Le *istruzioni privilegiate* possono essere date solo in modo di sistema
- L'utente, per richiedere un servizio al Sistema Operativo, utilizza una *chiamata di funzione del sistema operativo*, detta anche *chiamata del sistema* (system call),
 - gestita dal sistema tramite interrupt.

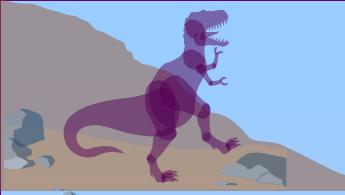




Gestione dei processi

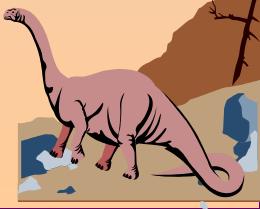
- Un *processo di elaborazione* si può considerare come un “programma in esecuzione”.
- Un programma di per sé non è un processo:
 - un programma è un’entità passiva, come il contenuto di un file memorizzato su disco,
 - mentre un processo è un’entità attiva, con un contatore di programma.
- Un processo necessita di alcune risorse, tra cui tempo di CPU, memoria, accesso ai files e ai dispositivi di I/O.
- Il sistema operativo è responsabile delle seguenti attività connesse alla gestione dei processi:
 - Creazione e cancellazione dei processi utenti e di sistema.
 - Sospensione e ripristino dei processi.
 - Fornitura di meccanismi per:
 - Sincronizzazione dei processi
 - Comunicazione tra processi
 - Gestione delle situazioni di stallo (*deadlock*)





Gestione della memoria centrale

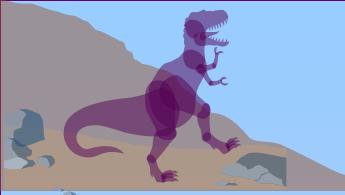
- La memoria è un vasto vettore di dimensioni che variano tra le centinaia di migliaia ed i miliardi di parole
- E' un "magazzino" di dati velocemente accessibili condivisi dalla CPU e da alcuni dispositivi di I/O.
- La memoria centrale contiene memorie "volatili", che perdono il loro contenuto in caso di mancanza di alimentazione.
- Il S.O. è responsabile delle seguenti attività connesse alla gestione della memoria centrale:
 - Tenere traccia di quali parti della memoria sono attualmente usate e da che cosa.
 - Decidere quali processi si debbano caricare nella memoria quando vi sia spazio disponibile.
 - Assegnare e revocare lo spazio di memoria secondo le necessità.





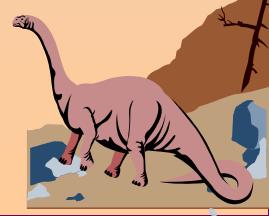
Gestione dei file

- Un file è una raccolta di informazioni correlate definite dal loro creatore.
- Comunemente i file rappresentano programmi (codice sorgente o oggetto) e dati.
- S.O. fornisce una visione logica uniforme del processo di registrazione delle informazioni:
 - astrae le caratteristiche fisiche dei dispositivi per definire una unità di memorizzazione, cioè il *file*.
- S.O. associa i file ai mezzi fisici e vi accede attraverso i dispositivi che li controllano.
- S.O. è responsabile delle seguenti attività connesse alla gestione dei file:
 - Creazione e cancellazione di file.
 - Creazione e cancellazione di directory.
 - Fornitura delle funzioni fondamentali per la gestione di file e directory.
 - Associazione dei file ai dispositivi di memoria secondaria.
 - Creazione di copie di riserva (backup) dei file su dispositivi di memorizzazione non volatili.



Gestione del sistema di I/O

- Uno tra gli scopi di un S.O. è nascondere all'utente le caratteristiche degli specifici dispositivi.
- Un *sottosistema di I/O* consiste delle parti seguenti:
 - Un componente di gestione della memoria comprendente
 - la gestione delle regioni della memoria riservate ai trasferimenti di I/O (*buffer*),
 - la gestione della cache
 - la gestione asincrona delle operazioni di I/O e dell'esecuzione di più processi (*spooling*).
 - Un'interfaccia generale per i driver dei dispositivi.
 - I driver per gli specifici dispositivi.





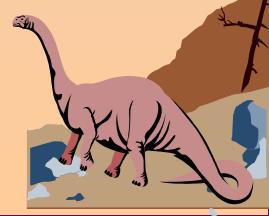
Gestione della memoria di massa

- Giacché la memoria centrale è volatile ed è troppo piccola per contenere tutti i dati e tutti i programmi permanentemente,
 - il calcolatore deve disporre di una memoria secondaria, non volatile, in ausilio alla memoria centrale.
- I dischi sono uno dei mezzi più usati per la memorizzazione secondaria, su di essi vengono memorizzati sia dati che programmi.
- S.O. è responsabile delle seguenti attività connesse alla gestione dei dischi:
 - Gestione dello spazio libero
 - Assegnazione dello spazio
 - Scheduling del disco





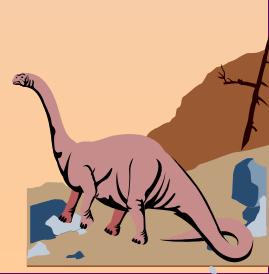
Protezione dell'I/O

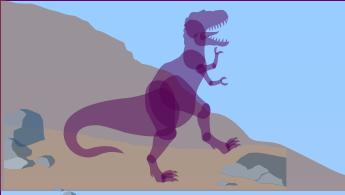
- Tutte le istruzioni di I/O sono istruzioni privilegiate.
 - E' necessario evitare che l'utente possa in qualche modo ottenere il controllo del calcolatore quando questo è in modo di sistema,
 - ad esempio un utente non deve poter modificare il vettore delle interruzioni.
- 



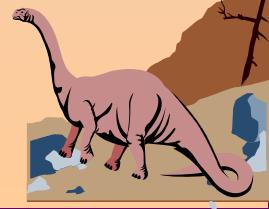
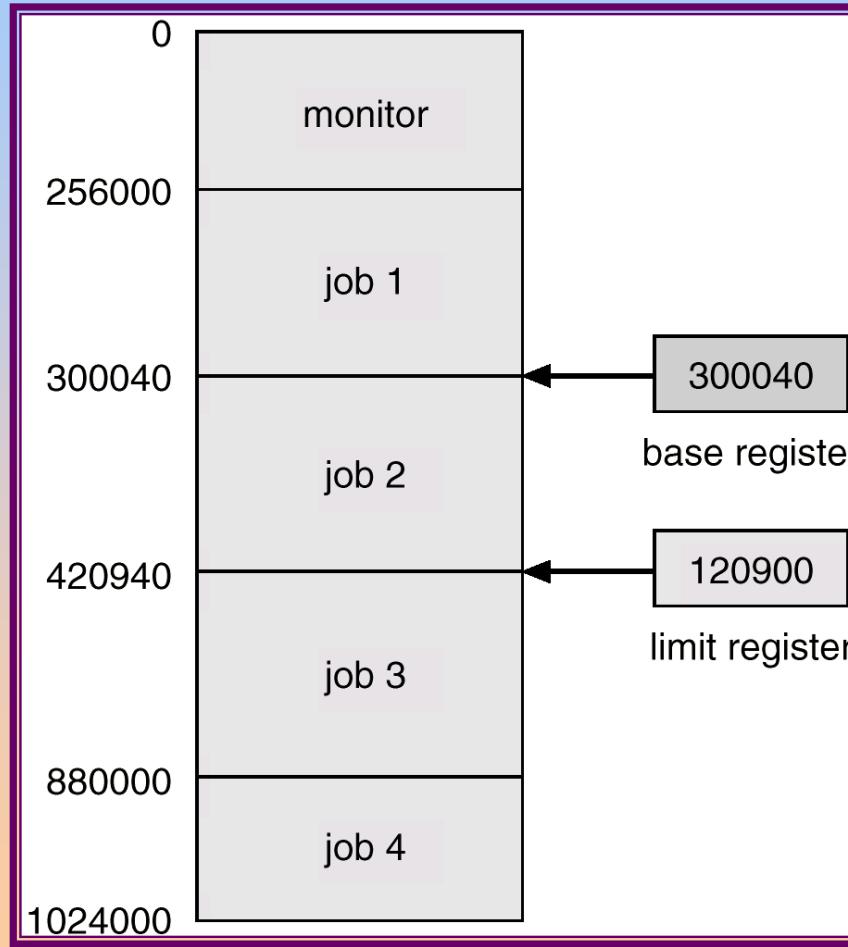
Protezione della memoria (I)

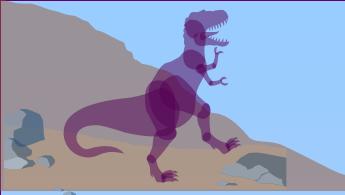
- Bisogna proteggere il vettore delle interruzioni e anche le procedure di servizio dei segnali di interruzione.
- Per separare lo spazio di memoria dei programmi serve la capacità di determinare l'intervallo di indirizzi cui il programma può accedere.
- Due registri determinano il range di indirizzi legali a cui un programma può accedere:
 - **Registro di base (base register)** – contiene il più basso indirizzo della memoria fisica al quale il programma può accedere
 - **Registro di limite (limit register)** – contiene la dimensione dell'intervallo.
- La memoria al di fuori dell'intervallo individuato dai due registri non deve essere accessibile al programma.





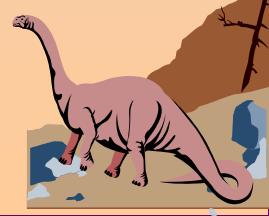
Uso di un registro di base e di un registro di limite





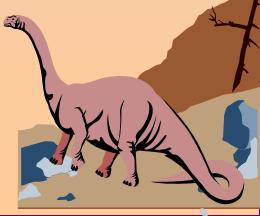
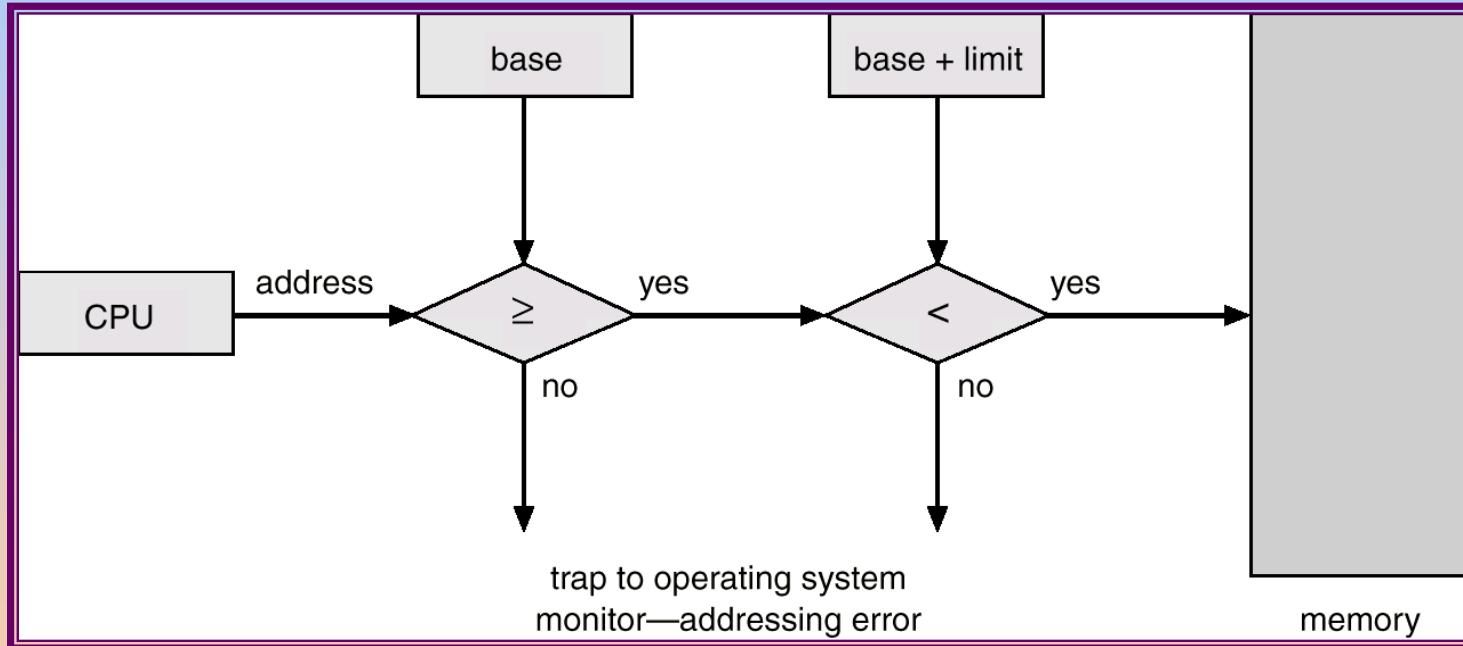
Protezione della memoria (II)

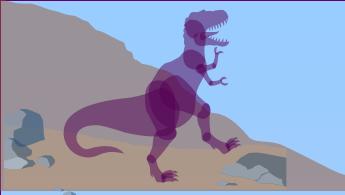
- Funzionando in modo di sistema S.O. può accedere sia alla memoria ad esso riservata sia a quella riservata agli utenti.
- Le istruzioni di caricamento dei registri di base e di limite devono essere istruzioni privilegiate.





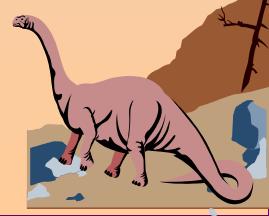
Architettura di protezione degli indirizzi con registri di base e di limite

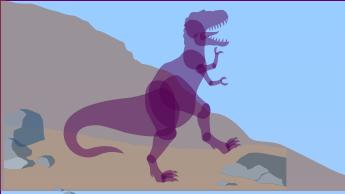




Protezione della CPU

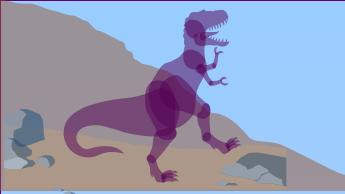
- Occorre assicurare che S.O. mantenga il controllo dell'elaborazione,
 - cioè impedire che un programma utente entri in un ciclo infinito senza più restituire il controllo.
- *Temporizzatore* – interrompe l'esecuzione di un processo dopo un periodo predeterminato per assicurare che il S.O. mantenga il controllo della CPU.
 - Il temporizzatore è decrementato ad ogni ciclo di clock.
 - Quando il temporizzatore arriva a zero viene generato un interrupt.
- Il temporizzatore viene generalmente utilizzato soprattutto nei sistemi a partizione di tempo (time sharing).
- Può essere utilizzato anche per determinare l'ora corrente
- Il caricamento del temporizzatore è un'istruzione privilegiata.





Sistemi distribuiti

- Una rete è un canale di comunicazione tra due o più sistemi.
 - I sistemi distribuiti si basano sulle reti per realizzare le proprie funzioni: sfruttano la capacità di comunicazione.
- Distribuire la computazione tra più computer (magari diversi tra loro).
- Vantaggi:
 - Condivisione delle risorse
 - Computazione più rapida – bilanciamento del carico computazionale
 - Affidabilità dovuta alla multiplazione
- Necessità di infrastrutture di rete.
 - Reti Locali (Local Area Networks - LAN);
 - reti geografiche (Wide Area Networks - WAN)



Sistemi distribuiti (II)

□ Sistemi *client-server*:

- con la disponibilità dei PC i terminali connessi a sistemi centralizzati sono stati sostituiti da PC che hanno preso in carico le funzioni relative alle interfacce utente.

□ Server di calcolo:

- il client può inviare una richiesta di esecuzione di un'azione alla quale il server risponde eseguendo l'azione e riportando il risultato al client.

□ Server di file:

- si interfaccia con il file system offrendo la possibilità ai client di aggiornare, leggere e cancellare file.

□ Sistemi *paritetici* (peer-to-peer):

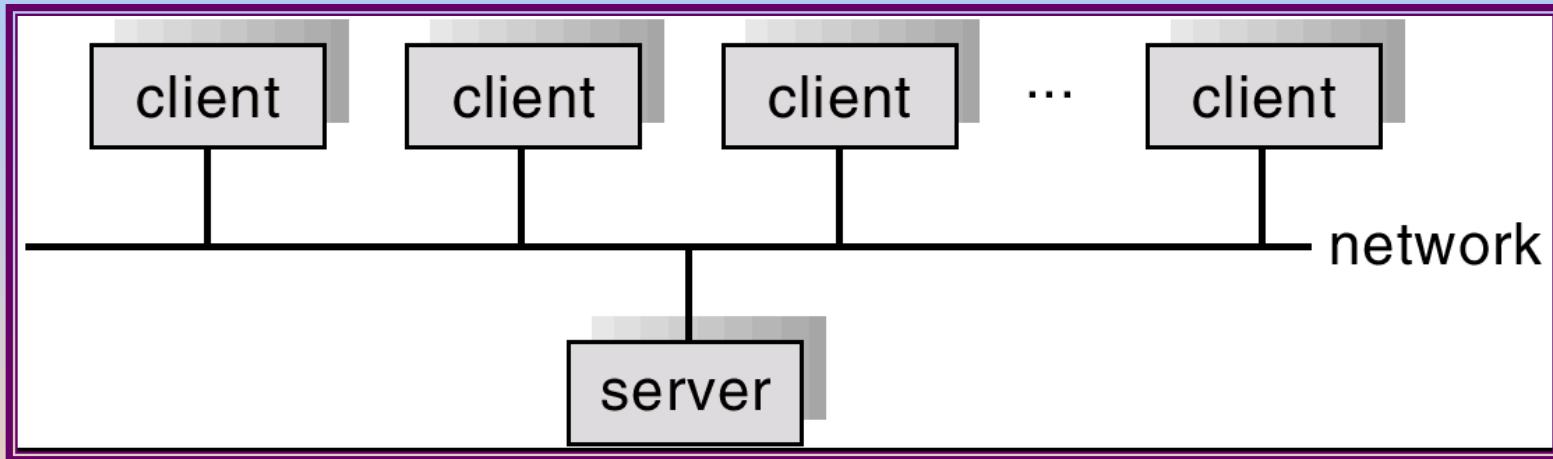
- insieme di unità di elaborazione che non condividono la memoria ed il clock.

□ Sono detti anche sistemi debolmente connessi (loosely coupled system):

- ciascun processore ha la propria memoria locale, i processori comunicano tra di loro attraverso vari tipi di linee di comunicazione (bus ad alta velocità, linee telefoniche, linee dedicate, etc.)



Struttura generale di un sistema client-server





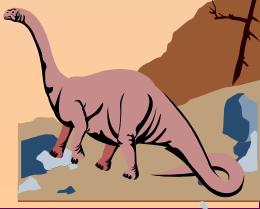
Sistemi ad orientamento specifico: sistemi di elaborazione in tempo reale

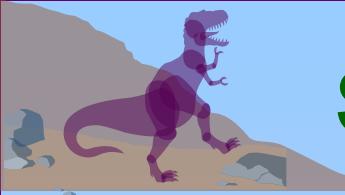
- Spesso usati come dispositivi di controllo per applicazioni dedicate, come il controllo di esperimenti scientifici, applicazioni mediche, sistemi di controllo industriali, etc..
- Un sistema di elaborazione in tempo reale presenta vincoli di tempo fissati e ben definiti:
 - entro i quali si *deve* effettuare l'elaborazione.
- Un sistema di elaborazione in tempo reale può essere *in tempo reale stretto* o *in tempo reale debole* (*hard* o *soft* real-time).



Sistemi d'elaborazione in tempo reale (II)

- Sistemi di elaborazione in tempo reale stretto:
 - Assicurano che i compiti critici siano completati in un dato intervallo di tempo.
 - Memoria secondaria limitata o addirittura assente.
 - Dati memorizzati nella memoria principale o in ROM
 - Mancano di molte caratteristiche comuni ai normali sistemi operativi (ad es. memoria virtuale, etc.),
 - hanno requisiti chiaramente in conflitto con il modo di funzionamento dei sistemi basati sul time sharing.
- Sistemi di elaborazione in tempo reale debole:
 - Non adatti a funzioni di controllo di attività industriali o robotica
 - Utili in applicazioni multimediali, realtà virtuale, e progetti di ricerca scientifica come l'esplorazione sottomarina o planetaria.





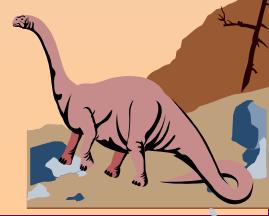
Sistemi ad orientamento specifico: sistemi embedded e multimediali

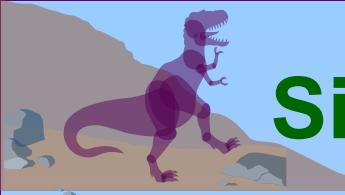
□ Sistemi embedded:

- Si trovano ovunque: nei sistemi di automazione industriale, nei VCR, nei forni a microonde
- “L’accesso al web permetterà al proprietario di casa di impartire l’ordine di accendere il riscaldamento prima di arrivare a casa. Il frigorifero potrà chiamare direttamente il droghiere se si accorge che manca il latte.”

□ Elaborazione multimediale:

- I recenti sviluppi tecnologici tendono a introdurre dati multimediali in numerose applicazioni informatiche e di intrattenimento (e.g., file audio in formato MP3, filmati, videoconferenza, streaming)





Sistemi ad orientamento specifico: sistemi palmari

- Problema fondamentale nel disegno di un SO per un sistema palmare:
 - **dimensioni e caratteristiche limitate** dei dispositivi (e.g., memorie da 128KB a 512KB, processori lenti, schermo di 20 cm quadrati, batterie piccole)
- Ad es.:
 - Assistenti digitali (Personal Digital Assistants - PDA).
 - Telefoni cellulari.
- Limitazioni:
 - Memoria limitata
 - Processori lenti
 - Schermi piccoli.
- Tecnologie di comunicazione: ad es. Blue Tooth o raggi infrarossi.





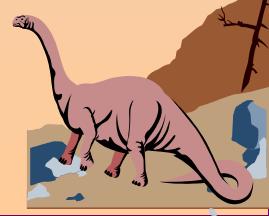
Ambienti di elaborazione

□ Elaborazione tradizionale:

- **Ufficio:** PC connessi alla rete, terminali attaccati a mainframe o minicomputer che fornivano esecuzione batch e timesharing.
- Oggi ci sono portali che rendono possibile accessi ai sistemi della stessa rete e a sistemi remoti.
- **Home network:** erano sistemi singoli, usavano i modem per la connessione.
- Oggi sono protetti da firewall e sono connessi in rete tramite linee veloci.

□ Computazioni Client-Server:

- Sistemi **server** rispondono alle richieste generate da **client**.
- **Computing-server:** fornisce un'interfaccia alla quale un client può inviare richiesta per un servizio (i.e. database).
- **File-server:** fornisce un'interfaccia ai client per memorizzare o recuperare file.





Ambienti di elaborazione

- Sistemi Peer-to-Peer (P2P, in breve)
 - P2P non distingue server e client.
 - Al contrario, ogni nodo può agire come server, client o sia come server che come client.
 - I nodi debbono far parte della rete P2P
 - Ogni nodo si registra presso un registro centrale della rete,
 - oppure invia in broadcast richieste di servizio e risponde alle richieste che riceve attraverso un protocollo di scoperta (ad es: Napster, Gnutella, ...).
 - Computazione basata sul web:
 - Il Web è diventato onnipresente e i PC sono i dispositivi d'accesso prevalenti.
 - Molti dispositivi che non erano precedentemente in rete ora offrono accessi mediante filo o wireless.
 - Nuovi dispositivi simili a server, quali i **load balancer**, per gestire il traffico web, stanno prendendo piede.
 - L'uso di sistemi operativi come Windows 95, client-side, è stato soppiantato dall'uso di Linux e Windows XP, che possono funzionare sia come client che come server
- 